

Abitare il corpo ad alta voce
(Massimiliano Iachini)



(Sarolta Szulyovsky)

Ad alta voce per condividere e creare legami, con la danza e il respiro abitare il corpo. Modellarci, scolpirci per diventare una figura; scoprire la nostra asimmetria per riconoscere e accettare domani le differenze.

“Agire la gioia della responsabilità, accettare che siamo corpi tra corpi che intessono legami in uno spazio comune, ma mantenersi vigili per non schiacciare le asimmetrie” (M. Benasayag) e per tornare ad abitare il mondo a voce alta senza paura in dialogo con l’altro.

“Oltre/coesi: anche se soli domani, non saremo soli” (Marcella). “Una rete impercettibile ci accomuna in queste vaste porzioni di terra. Noi ci apparteniamo in virtù della leggerezza e nella descrizione degli atomi” (Sabrina)